

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 1997

Presidenza: on. Tiziana Zaninelli, presidente.

Presenti: 33 consiglieri comunali

Assenti scusati: on.li Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Andrea Giudici, Antonio Marci, Pietro Matasci, Stelio Mondini, Mariuccia Ongaro.

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea,
Fabio Pedrazzini, municipali

---0000000---

L'on. presidente apre la seduta comunicando che dall'ordine del giorno va stralciato l'esame del M.M. No. 50 in quanto non è ancora pervenuto il relativo rapporto della Commissione della gestione, come pure il punto 4.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente **ordine del giorno:**

- 1) Approvazione ultimo verbale.
- 2) Sostituzione di un delegato (LEGA) in seno al Consorzio autolettiga;
Sostituzione di un delegato (PLR) in seno all'Assemblea dell'Ospedale distrettuale "La Carità".
- 3) Discussione e decisione sulla relazione del 2 luglio 1997 della Commissione speciale "Sostegno psicologico ai disoccupati".
- 4) Esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - No. 35 concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - No. 37 concernente lo stanziamento di un credito di Fr 170'000.-- per i rilievi architettonici e gli esami dendrocronologici del Castello Visconteo, da realizzare negli anni 1997 - 1998;
 - No. 38 concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - No. 47 concernente lo stanziamento di un credito di Fr 260'000.-- per l'acquisto di un impianto di telegestione delle apparecchiature semaforiche della Città e per il collegamento con la nuova centrale di polizia al CPI;
 - No. 48 concernente la richiesta di un credito di Fr 83'540.-- per l'acquisto del nuovo corredo dell'Istituto comunale per anziani San Carlo;

No. 49 concernente la richiesta di un credito supplementare di Fr 100'000.-- per l'allestimento del progetto di risanamento (rifacimento) dei pozzi d'acqua potabile della Morettina;

3) Mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale dell'ultima seduta è approvato con 33 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

SOSTITUZIONE DI UN DELEGATO IN SENO AL CONSORZIO AUTOLETTIGA E DI UN DELEGATO IN SENO ALL'ASSEMBLEA DELL'OSPEDALE DISTRETTUALE LA CARITÀ

L'on. Brunoni, a nome della Lega, propone il signor **Angelo Patelli** in sostituzione della dimissionaria Bianda Rinalda, quale delegato del Comune in seno al Consorzio autolettiga.

L'on. Elena Zaccheo, a nome del PLR, propone il subingresso del signor **Max Germann**, quale delegato del Comune in seno all'Assemblea dell'ospedale distrettuale La Carità.

SOSTEGNO PSICOLOGICO AI DISOCCUPATI

La Commissione speciale, con rapporto del 2 luglio 1997 formula le sue proposte sull'oggetto della mozione.

Il Municipio formula una controproposta contenuta nelle sue osservazioni del 1 settembre 1997.

L'on. presidente apre la discussione.

Interviene **l'on. Chiappini** chiedendo, prima di formulare il suo intervento, quali conclusioni il presidente metterà in votazione.

L'on. Brunoni, a nome della LEGA, osserva che:

"Nelle proposte conclusive la Commissione speciale che aveva da affrontare il tema, diciamo apertamente, spinoso del "Sostegno psicologico ai disoccupati", se ho ben capito, propone la nomina di una persona con incarico "a termine" di redigere un elenco tenuto a giorno, della domanda e offerta di volontariato, da proporre ai disoccupati. In secondo luogo si afferma che il Comune non può risolvere tutti i problemi legati ad una rivoluzione epocale e quindi è necessario, anzi opportuno dare dei segnali positivi di comprensione e di sostegno. La relazione della Commissione speciale sul tema presentato dal mozionante, è degna di nota e va detto che il lavoro della stessa è stato svolto con dovuta serietà: del resto anche il Municipio lo ribadisce, nelle osservazioni del 1. settembre 1997. Questa relazione però sa tanto di tema accademico, ben sviluppato, allettante nelle disquisizioni teoriche ed è imperniato esclusivamente sui problemi psico-fisici di coloro che forzatamente si trovano in disoccupazione. E' ben vero che il problema proposto dall'on. Chiappini, andava in questa direzione, ossia "sostegno psicologico" e la Commissione doveva attenersi al contenuto di quanto esposto, ma avrebbe dovuto andare oltre e spaziare nell'ambito più realistico, "terre à terre". Intendiamoci bene, detto in parole semplici, paesane e da tutti comprensibili, come disoccupato posso farmene un baffo del sostegno morale, ho bisogno di quello materiale nella situazione dei consumi della società in cui viviamo e così automaticamente mi si rialza il morale e la bilancia si equilibra: è qui l'equilibrio necessario! Il lavoro va creato a tutti i costi. Non si va alla Migros con la valigetta piena di sostegni morali... a far la spesa... vi pare? In tutto quanto si legge non vi è nemmeno

un minimo accenno della situazione che potrebbe sorgere e questo per necessità, che si possa passare all'azione, ossia al furto, per campare. Ho accennato solo il furto, ma vi potrebbero essere delle azioni più sconsiderate: questo sì che è il punto più preoccupante. Questo aspetto fa parte di tutta la problematica e bisogna soffermarsi e trarne delle conclusioni concrete. Quindi l'elenco della domanda e offerta mi sta bene poiché rappresenta qualcosa di pratico, reale, concreto. L'incarico "a termine" come definito mi piace, in particolar modo la parola a termine, in quanto non sono di tendenza pessimistica e credo ad un, se non ribaltamento, miglioramento della situazione dovuto a qualche fattore non ancora percepibile. Il dare dei segnali positivi di comprensione e di sostegno è di parer mio troppo poco per un Comune di una città pilota della regione. Mi aspettavo qualcosa in più. Per queste ragioni lascio la decisione in merito ai colleghi ed al Municipio, astenendomi."

A nome del gruppo PPD interviene **l'on. Perazzi** facendo presente che:

"Il tema è di grande importanza: effettivamente il problema della disoccupazione ci coinvolge tutti, chi per un verso e chi per l'altro. Di conseguenza, da un lato, apprezziamo la bontà della mozione. Rileviamo però che già attualmente diversi Enti, Associazioni, Sindacati e anche lo Stato si occupano e si preoccupano di questo importante problema. Inoltre non dobbiamo dimenticare che lo Stato attualmente, con l'impiego di quasi un centinaio di nuovi collocatori, assunti dopo l'inoltro della mozione, sta facendo tutto il possibile in questo settore. Sono collocatori formati appositamente che si occupano e di preoccupano non solo di reinserire il disoccupato nel mondo lavorativo, ma anche e specialmente di sostenerlo psicologicamente e moralmente. Riteniamo pertanto, pur ribadendo che consideriamo d'importanza primaria questo oggetto, di non creare doppioni. Già la Commissione della legislazione aveva grosse riserve sulla realizzazione di quanto richiesto con la mozione. Inoltre le osservazioni del Municipio sono molto chiare: il Comune già si occupa di sostenere piani occupazionali, già si preoccupa di mantenere tutti i servizi sociali - siamo una Città all'avanguardia in questo campo. Non sappiamo però sino a quando potremo assumerci gli oneri per tutti questi servizi sociali. Dobbiamo quindi stare molto attenti prima di crearne altri, anche se gli stessi potrebbero essere interessanti. Inoltre il legislativo nel suo rapporto conferma l'impegno del responsabile dell'Ufficio opere sociali e di tutti i suoi collaboratori per un'adeguata consulenza dei servizi comunali ai disoccupati e ciò nell'ambito di una stretta collaborazione con i servizi regionali dell'Ufficio del lavoro ed altri Enti cantonali, associazioni private, sindacati e di tutti coloro che sono preposti per legge o volontariato all'aiuto al disoccupato. Inoltre e ciò meravaglia il rapporto della Commissione speciale va in senso opposto a quanto richiesto dalla mozione. Sostegno psicologico è chiesto dalla mozione - in tutt'altro senso vanno le conclusioni del rapporto della Commissione speciale. Pertanto, pur ribadendo che tutto il nostro Gruppo è preoccupato per il grande numero di disoccupati, in special modo sia per i disoccupati giovani o al primo impiego e quelli che hanno raggiunto già una certa età, non può aderire alle conclusioni del rapporto commissionale e voterà di conseguenza le proposte del Municipio."

Interviene la relatrice **on. Anna Lafranchi** che desidera puntualizzare alcune cose relative al lavoro svolto in seno alla Commissione. In primo luogo la Commissione si è occupata dei disoccupati di 50 anni di età e oltre, in una fascia particolare dove la disoccupazione assume risvolti più drammatici rispetto ai giovani ai quali vengono formulate diverse proposte e iniziative quali ad esempio i programmi occupazionali, ecc. La Commissione ha cercato di fare una distinzione di metodo non solo in relazione agli aiuti di natura materiale ma soprattutto per quanto riguarda la frustrazione psicologica e i drammi che si ripercuotono su quelle persone che si trovano in periodi di inattività forzata. E' evidente che tutte queste problematiche devono essere combattute attraverso un'attività. Si tratta pertanto di pensare cosa si può offrire per valorizzare l'esperienza e la competenza di cui dispongono le persone toccate dal fenomeno. Si tratta di fare uno sforzo in questa direzione anche nell'ottica della prevenzione secondaria e cioè

di fare in modo che la situazione non abbia a peggiorare. Occorre pertanto fare uno sforzo per immaginare di intraprendere qualche cosa che non richieda un impegno finanziario particolare; si tratta in sostanza di identificare una persona all'interno dell'amministrazione dotata di qualità e sensibilità nel settore socio-psicologico e a tale riguardo si sarebbe pensato al signor Carlo Bizzozero senza volerlo con ciò caricare di ulteriori gravosi compiti. Pensa inoltre concretamente a qualche attività relativa alla sorveglianza dei posteggi oppure ad occupazioni o impegni quali tutori o curatori. Si tratta quindi di promuovere qualche cosa all'interno del comune.

L'on. Rondelli interviene, a nome del gruppo PPD, osservando di condividere l'esposizione della collega Lafranchi e apprezzando la presa di posizione, dell'Esecutivo il quale condivide gran parte delle considerazioni e le conclusioni della speciale Commissione e conferma nel contempo "l'impegno del responsabile dell'Ufficio preposto per un'adeguata consulenza sui servizi comunali ai disoccupati". Al di là della votazione di questa sera sottolineo positivamente questa disponibilità poiché la situazione è tale che necessita uno sforzo massimo di ricerca di soluzioni o quantomeno proposte poiché il "disagio sociale" è in aumento e lungi dal terminare poiché strutturale. A suo tempo postulai l'idea della figura di "OMBUDSMAN", ora con i tempi di magra finanziaria che corrono troverei già ottimo se, facendo capo a personale già in organico, si creasse una figura centrale mi si passi il termine "di ufficio di informazione sociale e di primo smistamento". Per rendere l'idea: molti sanno dove fisicamente si trova il Palazzo Comunale ma quante persone ignorano l'esistenza degli innumerevoli e preziosi servizi sociali a palazzo e anche all'esterno (sindacati, servizi di sostegno e altri); il non sapere correttamente a chi rivolgersi o peggio non rivolgersi a nessuno perché magari si ha paura, si è confusi o non si ha la forza, è doppiamente penoso quando si sa che, correttamente indirizzata, la persona toccata da questo o quell'evento potrebbe trovare una soluzione o comunque un certo sollievo. Non si tratta, e lo sottolineo, di creare un nuovo posto di lavoro o creare attività in doppione bensì di ampliare o modificare l'offerta di qualche servizio già oggi esistente ed opportunamente portarlo all'attenzione della cittadinanza. Concludo permettendomi comunque di argomentare come la piatto della bilancia "costi sociali" occorre molto seriamente contrapporre anche ai costi del "non sociale" ovvero del mancato o errato consiglio ancor prima dell'intervento."

A nome del Municipio interviene **l'on. Cereghetti**, ricordando la drammaticità del problema della disoccupazione di cui non si vede attualmente, a breve scadenza, degli sbocchi positivi. Constata nella nostra regione un elevato tasso di disoccupazione che è direttamente collegato con l'evoluzione del contesto economico che si attaglia alla nostra società. Se si può intravedere uno spiraglio positivo nella ripresa economica, la disoccupazione non verrebbe comunque assorbita in tempi brevi e di conseguenza il fenomeno tocca tutte le fasce della popolazione. Studi recenti attestano che qualsiasi persona, dopo due anni di disoccupazione, denota problemi psicologici. Personalmente ha preso atto dell'esito della votazione federale sui tagli in materia di disoccupazione constatando una reazione positiva della popolazione sugli aspetti del problema. D'altro lato occorre anche tenere conto della posizione dell'UFIAML sul problema della disoccupazione ritenuto che occorre agire per tenere lontane le persone dell'assistenza sociale. Si diffonde inoltre sulle particolarità e i limiti dei programmi occupazionali, ricordando che in taluni casi certi interventi non possono essere prolungati oltre il periodo quadro previsto. Constata pure che le trafile burocratiche frappongono degli ostacoli per una efficace realizzazione dei programmi.

Da un punto di vista pratico constata che il fenomeno non può essere controllato ma solo osservato. Da parte sua il Municipio interviene secondo direttrici di politica sociale comunale e cioè tramite l'assistenza sociale, la consulenza dell'Ufficio opere sociali, dell'Ufficio alloggi e dell'Ufficio di conciliazione in materia di locazione, attraverso la collaborazione con gli altri uffici e i servizi cantonali, attraverso il sostegno per l'agevolazione delle pratiche dell'AI,

attraverso la preparazione e l'allestimento di programmi occupazionali. A tutto ciò si aggiungono inoltre le ricadute dal profilo economico cui si potrà vedere in dettaglio nel preventivo 1998. Per quanto riguarda gli aiuti assistenziali al primo posto si mettono non già i casi di disoccupazione quanto i casi di persone con stipendio insufficiente, i tossicodipendenti e al terzo posto i disoccupati. Per quanto riguarda il contenuto del rapporto commissionale il Municipio si complimenta per il buon lavoro della commissione che ha il pregio di approfondire la situazione di preoccupazione dei senza lavoro. Rispondendo ai singoli interventi di questa sera condivide che si tratta di un problema di natura superiore con risvolti economici e che deve essere risolto con un approccio di natura globale, riconoscendo nel contempo che occorre evitare dei doppioni. La proposta formulata dalla commissione, cioè di reperire una persona mediatrice, è allettante ma si scontra con le difficoltà del momento in materia occupazionale da un lato, mentre dall'altro gli attuali quadri risultano già essere assai impegnati. Sulle conclusioni commissionali, che passa brevemente in rassegna, si permette di formulare un pressante invito ai datori di lavoro la cui opera appare insostituibile. In effetti anche l'ente pubblico non può sopperire a carenze di lavoro privato oppure attraverso interventi anticiclici. Anticipa che si potrà esaminare qualcosa nell'ambito del preventivo 1998 di prossima edizione. Condivide la proposta commissionale di reperire una persona all'interno dell'amministrazione per dare seguito agli obiettivi postulati. Non vede tuttavia che il dir. Bizzozero possa dedicare altro tempo per interventi in questo settore. Concretamente poi non vede l'elaborazione di un programma preciso quanto piuttosto la necessità di procedere nell'ottica di fare un'informazione e di indirizzare correttamente gli interessati.

L'on. Chiappini constata di non aver ottenuto una risposta precisa alle sue richieste. Neppure dall'on. Cereghetti ha ottenuto delle risposte circa la posizione del Municipio. Ritiene pertanto di spiegare i motivi alla base della sua posizione:

"Ho riletto più volte le osservazioni del Municipio alla relazione commissionale e ne sono rimasto deluso e anche amareggiato per la tanta leggerezza con cui è stato redatto. Nel testo vengono ribadite posizioni già precisate nella relazione commissionale; si cade in contraddizione quando, quando leggo le considerazioni delle osservazioni del Municipio e poi successivamente le conclusioni che in sostanza non intendono cambiare nulla lasciando capire che tutto va bene. La vostra Commissione, on. colleghi, non può trovarsi d'accordo su una conclusione simile. Constato che si è persa un'occasione anche nell'ottica dell'autonomia comunale che in un caso come questo permetteva di poter intervenire secondo gli obiettivi della mozione. Ritengo che occorre evitare che le persone cadano in una situazione di inerzia. Dalla presa di posizione municipale constato che i programmi occupazionali o i corsi di riqualificazione non svolgono la funzione per la quale sono stati creati e introdotti. Cito il caso di persone inutilmente illuse dalla loro utilità e che si sono ritrovate a dover accettare le condizioni di lavoro imposte dai rispettivi datori. Sono dell'avviso che il problema possa essere risolto facendo capo alla mobilità del personale comunale oppure istituendo un apposito programma occupazionale. Che si cominci a fare qualche cosa di concreto e così si vedrà se si può risolvere qualche cosa, visto che nessuno si preoccupa di toccare i risvolti psicologici."

L'on. Vetterli interviene dichiarandosi assai disorientato sia dalle conclusioni della Commissione sia dell'odierna discussione.

L'on. Perazzi constata che le conclusioni dei due rapporti collimano solo in parte. Riconosce la gravità del problema e insiste comunque per evitare la creazione di inutili doppioni. Pensa in modo particolare ai collocatori recentemente assunti dallo Stato dopo il deposito della mozione, assunzioni che hanno pure finalità di sostegno psicologico. Fa pure presente che non ci si può sostituire alle altre istituzioni come pure agli altri enti privati che operano nel settore.

L'on. Cereghetti interviene nuovamente puntualizzando le osservazioni formulati dagli on.li Chiappini e Perazzi con l'inflessione che una nuova assunzione all'interno dell'amministrazione non appare proponibile alla luce delle condizioni economiche e finanziarie attuali. Vede quindi concretamente due possibilità o quelle formulate dalla commissione speciale o quella dell'on. Chiappini, qualora dovesse formalizzare l'assunzione di una persona qualificata.

A questo punto, non essendoci altri interventi, **l'on. presidente** mette in contrapposizione la proposta commissionale con quella del Municipio.

La proposta commissionale ottiene 10 voti favorevoli e quella municipale 23 voti favorevoli.

L'on. presidente mette pertanto in votazione finale la proposta del Municipio, contenuta nelle osservazioni del 1 settembre 1997, che ottiene 23 voti favorevoli, 2 contrari e 8 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 35 la Commissione della legislazione propone la concessione dell'attinenza comunale a tutti i richiedenti.

Interviene **L'on. Chiappini**, facendo presente che:

"Questa sera, on.li colleghi, siamo chiamati con l'approvazione dei MM no. 35 e 38, a concedere l'attinenza comunale a 46 richiedenti di cui 10 di lingua madre molto diversa dalla nostra così come usi e costumi - é luogo comune sentire esclamare spesso e volentieri che la barca è piena - quindi non facciamola naufragare. Con la nuova legge cantonale sulla cittadinanza e sull'attinenza comunale e il regolamento relativi entrati in vigore con il 1. gennaio di quest'anno e applicati per la prima volta con il MM no. 35 la procedura di naturalizzazione è demandata completamente al Comune che diviene l'autorità esclusiva per valutare se i richiedenti hanno i requisiti previsti. L'art. 9 della legge prevede al paragrafo 2 che l'autorità comunale deve accertare tramite esame le conoscenze della nostra lingua, della cultura, della storia e della civica. L'art. 10 del regolamento dispone che nell'esaminare il candidato come nel decidere sull'idoneità dello stesso si deve tenere conto delle sue condizioni sociali e del suo grado d'istruzione. Quindi anche una persona analfabeta, secondo detto articolo, supera l'esame infatti su 46 candidati esaminati nessuno è stato dichiarato insufficiente. In sede commissionale ai candidati che per lingua e cultura non ci sono affini è stato raccomandato di seguire quei corsi di italiano che il Comune organizza ma nessuno di loro ha raccolto l'invito. A questo punto vogliamo raccomandare al Municipio che all'atto di inoltrare la domanda per ottenere l'attinenza comunale il richiedente deve avere seguito per due anni i corsi di italiano organizzati dal Comune. Riteniamo che la partecipazione a questi corsi sia un deterrente alla richiesta sempre più numerosa dell'attinenza comunale. Il secondo invito che rivolgo al Municipio è quello di pubblicare i messaggi concernenti le domande di naturalizzazione o un loro sunto all'albo comunale informando i cittadini che le loro eventuali informazioni al riguardo avranno carattere assolutamente riservato."

L'on. Fabio Lafranchi prende la parola mettendo l'accento sulle competenze delle commissioni del legislativo e sulle regole che devono essere osservate in materia di concessione della naturalizzazione. E' dell'avviso che un certo lavoro debba essere svolto anche all'interno della competente commissione ritenendo comunque che ciò che propone il collega Chiappini appaia oltremodo riduttivo.

L'on. Anna Lafranchi interviene facendo presente che la conoscenza della lingua costituisca un elemento di integrazione fondamentale e si chiede se i candidati esaminati abbiano la capacità di rispondere in italiano alle domande poste. Dal suo punto di vista quindi si tratta di vedere il problema nell'ottica dell'integrazione del candidato.

L'on. Zaninelli fa presente, nella sua qualità di incaricata del Municipio, da circa due anni, di eseguire gli esami dei candidati alla naturalizzazione, su quali aspetti e materie verte questo esame. Precisa comunque che tutti i candidati da lei esaminati hanno delle conoscenze dell'italiano e taluni di essi si sono pure dati la pena di seguire lezioni o corsi. In ogni caso fa presente che non tutti i candidati sono assoggettati a questo esame, contemporaneamente riconosce che non tutti i candidati parlano bene l'italiano.

A nome del Municipio interviene **l'on. sindaco**, facendo presente che non occorre assolutamente essere degli Accademici della Crusca per poter avere i requisiti linguistici sufficienti per essere ritenuti integrati e quindi meritevoli della concessione della naturalizzazione. Non può in alcun modo condividere le osservazioni dell'on. Chiappini che hanno un certo non so che di natura razzista. Riconosce comunque che, a lato di persone che hanno fatto degli sforzi per adattarsi, altre ne hanno fatti meno. In ogni caso è dell'avviso che se la commissione non è in grado di esaminare e vagliare i candidati che le sono sottoposti per esame essa non deve scaricare altrove le sue responsabilità. Formula pertanto l'invito a che la commissione applichi correttamente, serenamente e con coscienza le disposizioni legali in materia. Ricorda che se il nostro Paese sta in piedi è anche grazie agli stranieri che sono venuti a lavorare da noi tacendo, rispettando il Paese e sopportando anche di essere considerati cittadini di terza categoria.

Interviene **l'on. Cotti**, constatando la complessità del problema, come pure che la mancata conoscenza della lingua italiana va sicuramente ascritta al fatto che talune persone tendono a ghettizzarsi. Vede pertanto l'opportunità di consigliare l'approfondimento della nostra lingua attraverso modalità che il Municipio potrebbe studiare. Si tratta di favorire l'avvicinamento dei candidati a noi e di mandare un segnale in questa direzione. Auspica pertanto che si faccia qualche riflessione al riguardo.

L'on. Belgeri prende la parola spiegando l'intendimento della commissione nell'ottica di evitare ghettizzazioni e in modo particolare per far sì che ci sia il contatto con la nostra popolazione. Si tratta quindi di dare maggiori opportunità di inserimento ai candidati.

L'on. Cotti replica che è tutto l'interesse di queste persone a studiare l'italiano e invita il Municipio ad operare in questa direzione.

L'on. presidente fa presente che i compiti della Commissione della legislazione in materia di naturalizzazione sono esattamente gli stessi che aveva a suo tempo la commissione delle petizioni e quindi non vede difficoltà particolari nell'esame delle candidature.

L'on. Chiappini contesta la posizione dell'on. sindaco, evidenziando che la commissione opera entro i limiti posti dalle leggi vigenti.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione i singoli candidati con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 29 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CASTELLO VISCONTEO

Con M.M. no. 37, del 22 maggio 1997, è richiesto un credito di Fr 170'000.-- per i rilievi architettonici e gli esami dendrocronologici del Castello Visconteo.

La Commissione della gestione, con il suo rapporto del 10 novembre 1997, aderisce alle richieste municipali.

A nome della Lega dei Ticinesi interviene **L'on. Brunoni**, secondo cui:

"Si concorda pienamente di attribuire al Castello Visconteo il fatto di essere l'espressione medioevale e caposaldo della città di Locarno e che non si può permettere il suo degrado: i processi di deterioramento, somma di moltissimi fattori sono evidenti; non necessita l'attenta lettura del messaggio municipale, ma soltanto l'occhio umano, i vostri occhi, signori, sia nel percorrere l'esterno come l'interno: a dimostrazione di una situazione preoccupante vi sono le menzionate due sale. Si pone anche nel contempo una considerazione logica che motiva ancor più la necessità di interventi sicuramente costosi ma inevitabili, quella del collegamento del Castello con Casorella che con gli ultimi lavori è stata portata al livello che gli spettava: ebbene queste due opere sono un insieme che non può essere disgiunto qualitativamente non posso avere un'opera risanata e una in perfetto degrado che formano un complesso di importanza storica ponendoli su livelli qualitativi differenti. Si è fatto 30, bisogna fare 31; anche perché queste opere dovrebbero essere il fiore all'occhiello della città nel loro assieme: la sistemazione esterna del comprensorio diretto ed indiretto rappresenta forse la parte più importante delicata ed incisiva. Le due citazioni del 23 gennaio 1477 e 22 maggio dello stesso anno, sono significative in quanto parlano di "bisogno di riparazione" e di "riattamento". Quella del 1524 parla addirittura di demolizione se "grandi spese si ripetessero". Ebbene signori, queste citazioni sono fondamentali e danno il quadro preciso di quello che sostanzialmente queste opere comportano. Dobbiamo prendere coscienza che se vogliamo mantenere questi monumenti saremo costretti continuamente e periodicamente ad intervenire; qui c'è solo un interrogatorio da porsi: siamo disposti a fare questo sacrificio? Colleghi la risposta è nelle vostre mani ed inizia col primo passo che il messaggio municipale esplica in modo esaustivo. Sulle cifre non voglio pronunciarmi perché sicuro che vi sono delle persone ben più preparate nel campo specifico che le hanno già analizzate con la lente e quindi non mi resta che prenderne atto. Ritorno però su quanto detto prima: "l'importanza della sistemazione esterna e dell'ambiente circostante". Si sa che la soluzione di Piazza Castello come proposta non soddisfa pienamente in quanto lo spazio di oltre 20'000 mq viene utilizzato molto male e non valorizza per niente le aree perimetrali e quindi il Castello. Vi è un capovolgimento di concetto urbanistico che presenta le aree pedonali ed un parco amorfo un livello inferiore. Sulla sistemazione poi di questa area di 10'000 mq (cerchio) non vi è per ora nessuna proposta concreta. Ne sono state fatte molteplici e di cui l'ultima "l'altra utopia" presentata a Selezione Ambiente, dimostra che il progetto non ha quella maturità necessaria che possa vivamente entusiasmare. Sembra che il problema sia stato affrontato solo nella discussione di tecnica di circolazione, e questo non garantisce per nulla dal profilo estetico, ambientale e di qualità della vista, la validità. Non mi dilungo, anche se potrei fare una conferenza, in quanto volevo solo rendere attenti che nel quadro di tutta l'operazione queste considerazioni dovrebbero avere il loro peso anche per il fatto che vi sono delle soluzioni, che forse giungono tardive, migliori e che costano meno. Qui metto il dito nella piaga: con questi risparmi mi rifaccio il Castello a perfezione; l'indirizzo dovrebbe essere questo: più opere con gli stessi soldi. Sembra evidente che malgrado questi aspetti critici, conseguentemente a quanto detto non ho delle motivazioni tali da non votare il messaggio.

L'on. Vetterli osserva che:

"La spesa che siamo chiamati ad approvare è una di quelle che al momento non possono certamente essere considerate prioritarie e, se approvata ridurrà ulteriormente le poche risorse che ci rimangono per interventi significativi. Qualsiasi sarà inoltre il risultato dello studio, la città a breve o medio termine non avrà - per ragioni finanziarie - la possibilità di procedere ad interventi adeguati. In occasione dell'ultimo CC già mi ero opposto per analoga ed altre ragioni al credito per la stampa degli atti del convegno "Locarno e la lotta al nazifascismo". Per ammissione stessa di persone competenti in materia poi - al confronto con altri interventi precedenti simili a quello proposto con il MM no. 37 - la spesa preventivata di oltre fr. 360'000.-

- (di cui appunto fr. 170'000.-- a carico della città) è totalmente sproporzionata al lavoro da svolgere. Il fatto che si possa godere di ben fr. 190'000.-- tra sussidio ed aiuti vari di Cantone e Confederazione non mi fa certo approvare le proposte poiché a pagare siamo pur sempre tutti noi. Interventi significativi per Locarno sono oggi quelli con un ritorno diretto o indiretto abbastanza immediato dell'investimento come per es. la sistemazione di Piazza Grande, spese come quella già proposta non fanno altro che farli slittare ulteriormente e se già nel 1 il lavoro come detto dal collega era già nel 1500 il lavoro era come detto dal collega penso che qualche anno ancora potremmo aspettare. Perciò personalmente mi oppongo allo stanziamento di questo credito che va rinviato a tempi migliori!"

L'on. Belgeri interviene a sostegno delle argomentazioni contenute nel messaggio municipale non condividendo le considerazioni formulate dal collega Vetterli.

Rammenta quanto accaduto nel 1500 e che l'attuale Castello rappresenta unicamente 1/6 della struttura originaria. Il resto è stato gradualmente distrutto e ciò che è conservato è unicamente la parte signorile. Rammenta la responsabilità che ci si assume nei confronti delle generazioni future. A tale riguardo occorre pertanto sostenere in modo fattivo l'operazione. Per quanto riguarda Piazza Castello, e al riguardo ricorda pure le sue precedenti interpellanze, constata che la soluzione relativa al riordino dell'assetto viario permette di creare le necessarie premesse anche a salvaguardia del Castello. Ritiene altresì importante istaurare una collaborazione con la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana dalla quale si potranno trarre preziose informazioni che permetteranno di rispettare il senso della storia. E' dell'avviso che costituisca un dovere per tutti sostenere questo fiore all'occhiello della Città.

A nome del Municipio risponde **l'on. Pedrazzini** facendo presente che:

"Un messaggio, quello per i rilievi del Castello e degli esami dendrocronologici, che ha fatto e, come abbiamo constatato questa sera, fa ancora discutere. Accanto alle voci di sostegno al messaggio si levano voci perplesse sia per quanto riguarda l'importo, sia per quanto riguarda la necessità di avviare già per ora questi lavori. A prima vista l'importo di fr. 135'000.-- a carico del Comune per i rilievi (ricordo che fr. 35'000.-- sono per gli esami dendrocronologici) possono apparire molti: un'esame più in profondità di quanto proposto dalla scuola tecnica superiore dimostra invece che l'applicazione di nuove tecniche di rilevamento e la messa a disposizione in modo professionale dei risultati giustificano questi importi: non che il Cantone sia sempre da prendere quale esempio, ci mancherebbe, ma se due dipartimenti ritengono opportuno intervenire finanziariamente mi sembra di poter dire che di motivi ce ne sono. Alla fine di questo lavoro, ammesso che approviate questo messaggio, disporremo di uno strumento conoscitivo di notevole pregio e che ci permetterà di iniziare seriamente la pianificazione degli interventi. Non è in nessun modo paragonabile il lavoro di rilievo di un rustico a fine di insegnamento, dal rilievo con scopi professionali di un edificio complesso come il Castello fatto in collaborazione con una scuola tecnica superiore (ora scuola universitaria professionale). E' sulla pianificazione degli interventi comunque che sono state sollevate le maggiori perplessità: perché investire 170'000 senza sapere cosa si farà in futuro; senza una previsione finanziaria e di tempi degli interventi. Come ho avuto modo di spiegare alla vostra Commissione della gestione, il Municipio si trova concorde unicamente sulla impostazione di fondo dei restauri: abbandonata a medio lungo termine la speranza di poter integrare il Castello in un progetto di valenza cantonale per un museo archeologico con accanto il relativo laboratorio di ricerca, appare oggi chiaro che gli interventi futuri saranno caratterizzati dal mantenimento delle caratteristiche storiche della costruzione. Un intervento conservativo quindi e non con una ridefinizione degli spazi interni, come invece è stato fatto per il Castelgrande a Bellinzona. Operata questa scelta di fondo, non si può prescindere da rilievi precisi e affidabili non solo da un profilo architettonico ma anche storiografico, per sapere se, quanto e quando sarà necessario intervenire. E questa non è soltanto un'esigenza imposta dall'ufficio monumenti storici ma una

necessità dettata da un minimo di razionalità negli interventi. Se occorre pianificare gli interventi, occorre anche disporre degli strumenti adatti che permettano di intervenire con coerenza. E che sia ormai urgente pianificare gli interventi al Castello di Locarno spero non abbia bisogno di dimostrazione, basti pensare, come già precisato nel messaggio, alle sale addossate alla torre nord-occidentale, ai soffitti lignei, all'impianto elettrico o di sicurezza, e la lista potrebbe essere più lunga. Sono convinto che la città meriti da parte dell'autorità politica un rinnovato interesse a questo monumento che è stato nella nostra storia un caposaldo essenziale negli equilibri tra nord e sud. Certo le vicissitudini storiche non l'hanno lasciato intatto, ma mantiene tuttora la sua imponenza e nell'ambito della rinnovata Piazza Castello, con la sistemazione dell'area antistante verrà certamente rivalutato. Mi auguro quindi che vogliate approvare il messaggio che il Municipio ha ritenuto sottoporvi."

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste oggetto del messaggio municipale che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito di fr. 170'000.-- con 27 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.50 "Sistemazione edifici culturali" con 27 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
3. conformemente all'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione con 27 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 38 la Commissione della legislazione propone la concessione dell'attinenza comunale a tutti i richiedenti.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 3 novembre 1997, propone di concedere l'attinenza comunale a tutti i candidati.

Interviene **l'on. Abächerli**, presidente della commissione della legislazione, facendo presente che sono emersi dei fatti nuovi che necessitano di un ulteriore approfondimento da parte della Commissione concernente la candidata ...*omissis*...(1 candidato) per cui invita a non votare questa candidata il cui caso sarà ripresentato dopo l'ulteriore accertamento.

Non essendoci altri interventi è concessa l'attinenza comunale ai seguenti candidati:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 16 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

TELEGESTIONE APPARECCHIATURE SEMAFORICHE

Con M.M. No. 47 del 13 ottobre 1997 è richiesto un credito di Fr 260'000.-- per l'acquisto di un impianto di telegestione delle apparecchiature semaforiche e per il collegamento con la

nuova centrale di polizia al CPI. La Commissione della gestione, con suo rapporto del 10 novembre 1997, aderisce alle richieste municipali.

Interviene **l'on. Fabio Lafranchi** ricordando le precedenti decisioni del legislativo sulle semaforizzazioni nei vari punti della Città e le assicurazioni date a quel momento circa l'efficacia e l'efficienza degli impianti che dovevano costituire l'uovo di Colombo in materia di traffico. Ricorda tuttavia che mai la regolazione fu efficace e il traffico scorrevole; al primo temporale saltò tutta la centralina e da allora si ebbero problemi notevolissimi. Con l'apertura della galleria il traffico ora è dimezzato però non si saprà poi tanto bene la sua evoluzione fintanto che non saranno conclusi i lavori stradali con la rotonda. Dalla lettura del messaggio si chiede poi perché al momento della concessione del credito per il CPI non si sia prevista una posta specifica per lo spostamento delle attrezzature della polizia comunale nel nuovo edificio. Si chiede infine perché si debbano commissionare i lavori sempre alla stessa ditta che impone praticamente sempre le sue soluzioni al Cantone e al Comune. Si chiede poi quale influsso avrà la nuova situazione sulla futura regolamentazione semaforica della città e se non appare più opportuno attendere la conclusione dei lavori e applicare la nuova soluzione sulla base di quanto si potrà constatare, cosa che dovrebbe pure comportare dei vantaggi di ordine finanziario.

A nome del Municipio interviene **l'on. vicesindaco**, premettendo che per dare una risposta ai diversi quesiti posti occorre essere in chiaro sul futuro assetto del traffico stradale su Via Orelli e su Via Luini. Fa presente le evoluzioni intervenute in materia di traffico e sul piano viario, che datano dal 1993-1994, rispetto alla situazione che poteva essere desunta al momento del voto sul CPI. A quel momento non è pertanto possibile prevedere tutte le modifiche successive. Pone in evidenza la differenza tra il nodo attuale e quello telegestito. Il nodo attuale può essere comandato dal pannello esistente solo con la posizione acceso o lampeggiante. Non si possono per contro controllare i guasti quali la lampadina rotta o le fasi sfasate. Tali guasti possono essere notati solo se qualcuno è presente al nodo cosa che costituisce una carenza sulla sicurezza e che comporta l'intervento del tecnico Siemens. Con il nodo telegestito per contro, in ogni nodo vi è un modem che porta l'informazione al CPI. Da lì si hanno le informazioni sui guasti e si possono dare ordini di modifica di scenari secondo modelli preparati nel rispetto di procedure predeterminate. Si tratta quindi di un intervento importante per garantire la sicurezza ritenuto che il Municipio ha rinunciato ad esempio a un sistema di controllo tramite telecamere e al controllo di lunghezza della coda e ciò per motivi di costo. In sostanza si tratta di avere sotto controllo il nodo. Per quanto riguarda i costi lo spostamento dei cavi di coordinamento attorno alla rotonda, compreso l'allacciamento a Via Orelli e Via Luini, è a carico del Cantone; il collegamento della rotonda al CPI è, per contro, a carico del Comune. La parte più costosa dell'operazione riguarda il lavoro di programmazione. Una volta attuato il concetto si può intervenire anche con il nostro personale senza fare necessariamente capo a quello della Siemens. Per quanto riguarda i flussi di traffico ricorda che sulle vie Orelli e Luini c'è stata una riduzione da 35'000 a 22'000 passaggi. Dopo l'apertura della nuova rotonda i programmi dovranno essere adattati ai nuovi flussi di traffico. A tale riguardo non può nascondere di preannunciare altri messaggi municipali per le due vie in questione sia per gli spostamenti delle parti meccaniche, sia per gli eventuali adattamenti alla soft. E' dell'avviso tuttavia che non si tratta di soldi spesi male.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito di fr. 260'000.-- per l'acquisto di un impianto di telegestione delle apparecchiature semaforiche della Città e per il collegamento con la nuova centrale di polizia al CPI, con 22 voti favorevoli, 5 voti contrari e 5 voti astenuti, alla presenza di

32 consiglieri comunali;

2. il credito verrà iscritto al capitolo 506.90 "Parchimetro e semafori" con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 voti astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
3. il sussidio cantonale di fr. 115'000.-- verrà iscritto al capitolo 661.50 "Sussidi cantonali per impianti traffico" con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 voti astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
4. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato, con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario, 5 voti astenuti, su 32 consiglieri comunali.

CORREDO CASA SAN CARLO

Con M.M. No. 48 del 22 ottobre 1997, è richiesto un credito di Fr 83'540.-- per l'acquisto del nuovo corredo dell'Istituto comunale per anziani San Carlo. La commissione della gestione, nel suo rapporto del 3 novembre 1997, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che restano approvate con 29 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali:

1. è stanziato un credito di fr. 83'450.-- per l'acquisto del nuovo corredo dell'Istituto comunale San Carlo;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 506.10 "acquisto mobilio e corredo";
3. il sussidio dello Stato sarà inserito alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.80 "Sussidi cantonali acquisto mobili";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato.

RISANAMENTO POZZI DELL'ACQUA POTABILE DELLA MORETTINA

Con M.M. No. 49 del 29 ottobre 1997 è chiesto un credito supplementare di Fr 100'000.-- per l'allestimento del progetto di risanamento dei pozzi d'acqua potabile della Morettina.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto del 10 novembre 1997, aderisce alle proposte municipali.

Interviene **l'on. Fabio Lafranchi**, facendo presente che nell'ambito dell'esecuzione di questi lavori si dia una risposta chiara alle società sportive che operano presso i campi sportivi della Morettina e ciò per evitare di dare magari illusioni inutili come è stato fatto dai passati municipi.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le proposte municipali che risultano approvate con 29 voti favorevoli, nessun voto contrario, nessun astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali:

1. è autorizzata l'elaborazione del progetto di rifacimento dei pozzi d'acqua potabile della Morettina in alternativa al progetto precedente (vedi messaggio 141/95) che prevedeva solo un risanamento;
2. a questo scopo è concesso un credito supplementare di fr. 100'000.-- da inserire al conto investimenti 501.3 dell'Azienda dell'acqua potabile;
3. il credito decade se non è utilizzato entro un termine di 3 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.

MOZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"Da un sopralluogo effettuato è emerso che le indicazioni sulle denominazioni delle strade del settore 4 sono carenti. E'pertanto opportuno procedere al ritinteggio rispettivamente al ripristino. Sarebbe infine interessante se, accanto al nome della strada, nel caso in cui la stessa fosse dedicata a personaggi famosi, fosse affissa, sotto la tavola con il nome della via, una breve biografia, nelle tre lingue ufficiali, del personaggio in questione.

* * *

Per questi fatti e motivi, considerate le argomentazioni riportate, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. è già stato prospettato un intervento nel senso di rinfrescare, rispettivamente di sostituire le tavole danneggiate delle denominazioni delle vie del settore 4 del PR?
2. nel caso di personaggi importanti, è ipotizzabile anettere una breve biografia - scheda storica sotto il nome della via in collaborazione con gli operatori turistici e culturali?"

Risponde **l'on. vicesindaco** affermando che:

- "1. Il CC ha approvato il MM no. 138 del 1996 con un credito di fr. 20'000.-- per il completamento della toponomastica. Il credito non è ancora stato consumato, perciò lo ritrova sotto la posizione 501.159 anche nel preventivo 1998. All'inizio del prossimo anno verranno fatte stampare le apposite tavole.
2. Per ragioni di costo dobbiamo, per ora, rinunciare ad una biografia-scheda storica. Avrà notato, on. Belgeri, che le nuove tavole in marmo in Città Vecchia portano, nel caso di vie intestate a persone, la professione e la data di nascita e di morte. Cercheremo di fare almeno così."

L'interpellante si dichiara integralmente soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"La presente interpellanza si riallaccia, per certi versi a quella sullo stradario cittadino di egual data. L'idea consiste nel posare, nei punti della città che hanno subito un più marcato cambiamento (lungolago, quartiere Rusca, Centro - Passetto - Selva, ecc..) delle vetrinette con delle fotografie d'epoca dello stesso comparto cittadino facendo capo, esigenze finanziarie permettendo, a personalità di cultura (storici, artisti, ecc...) previa ricerca e selezione del materiale fotografico esistente.

* * *

Per questi fatti e motivi, considerate le argomentazioni riportate, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- è ipotizzabile e, in caso affermativo, in che tempi posare vetrinette con foto d'epoca e spiegazioni storiche nelle 3 lingue nazionali, nei punti della città che hanno subito maggiori cambiamenti?"

Risponde, a nome del Municipio, **l'on. Abate**, facendo presente che qualora fossero risolti gli aspetti di natura finanziaria sarebbe senz'altro ipotizzabile di eseguire questo lavoro. Invita comunque l'interpellante a raccogliere le fotografie e altro materiale in modo da costituire un esempio e un incentivo per l'avvio di questi lavori.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"Nelle more della seduta del CC del 1. c.m. l'on. Abate, capo dicastero costruzioni, rispondendo ad uno degli interventi nell'ambito del MM inerente la pianificazione del settore 4, ha gelato il sottoscritto interpellante affermando che il contenuto da inserire al centro del manufatto non è ancora stato deciso. Ci si permette di esprimere con la presente grande preoccupazione per il destino dell'area verde pregiata, a suo tempo pianificata, unico elemento qualificante per altro di un progetto che, per il resto, è un vero e proprio tragico "inno al cemento" coronamento di una scelta di indirizzo sciagurata, frutto della mentalità distorta degli anni '70. Siamo ormai, con un'espressione cara all'on. sindaco "a cinque minuti prima di mezzanotte", dovendosi limitare a "salvare il salvabile".

* * *

Per questi fatti e motivi, in considerazione delle argomentazioni riportate ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. quali sono le intenzioni municipali definitive in merito al centro della rotonda?
2. è ancora attuale la progettazione del parco pubblico con alberi ad alto fusto pregiati?
3. in caso negativo, per quali ragioni, e quali contenuti sostitutivi sono allora previsti?
4. sempre in caso negativo, come si concretizzerà la compensazione boschiva?"

A nome del Municipio risponde **L'on. Fabio Abate**, facendo presente che la risposta sarà data in termini generali in quanto il Cantone è proprietario della rotonda e che per il momento non ci sono progetti precisi. Ora è importante sapere cosa si sta realizzando attorno secondo i progetti esecutivi approvati. L'attuazione di progetti alternativi non appare proponibile. In ogni caso è evidente che la rotonda non può essere lasciata così come è e che è quindi auspicabile un concorso di idee per risolvere la sistemazione.

L'interpellante si dichiara soddisfatto per quanto riguarda la parte comunale ma non per la parte che compete al Cantone.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"La tematica è già stata oggetto di due interventi nell'autunno del 1996. Le promesse date dal Cantone al municipale nel gennaio di quest'anno non sono state minimamente mantenute (si veda la compensazione della sophora japonica). Ma non è finita. Nei prossimi mesi, come largamente anticipato, le ruspe aggrediranno la parte iniziale del muraglione, arretrandola, con conseguente scomparsa di tutto l'arredo urbano sovrastante perpetrando in tal modo l'ennesimo sfregio ambientale. Attesi i precedenti (ex Normale femminile, ecc.) il sottoscritto è preoccupatissimo dal fatto che l'Autorità comunale venga per l'ennesima volta posta di fronte al "fatto compiuto". In conclusione è opportuno che il Municipio si imponga presso il Cantone ottenendo l'annullamento della successiva tappa di demolizione. Si vorrebbe evitare che, analogamente a quanto successo in altri comparti cittadini, un'intera generazione venga privata del confacente arredo urbano.

* * *

Per questi fatti e motivi, fatto riferimento a quanto testé esposto, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. quali sono gli intendimenti definitivi del Cantone in punto all'arretramento del muraglione lungo Via Simen?
2. quali misure ha messo in opera il Municipio per impedire l'esecuzione dei lavori?
3. nella denegatissima ipotesi di prosecuzione del lavoro, l'autorità cantonale ha offerto delle garanzie di ripristino IMMEDIATO dell'arredo urbano?"

A nome del Municipio gli risponde **L'on. Abate** facendo presente l'obbligo di piantagione sostitutiva stabilito dal Municipio. Ricorda che il muro sarà arretrato e che i lavori inizieranno nella primavera 1998. Auspica la loro rapida conclusione confermando che dopodiché si potrà procedere alla messa a dimora della Sophora.

L'interpellante si dichiara insoddisfatto.

L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"1. Premessa

E'notorio e incontrovertibile in primo luogo che l'area di Piazza Castello, sulla quale è in via di realizzazione la rotonda, in uno con le sue adiacenze, è di quelle "calde". Si ricorda che il 1.9. u.s. il CC ha discusso la mozione del collega on. Perazzi relativa all'autosilo da edificare sul mappale delle ex scuole comunali del centro. Secondariamente e soprattutto, il mese scorso, nell'ambito del 4^o seminario internazionale di progettazione Monte Carasso diretto dall'arch. Luigi Snozzi, sono stati presentati al pubblico e ai media interessanti progetti di allievi per l'edificazione del Palazzo del cinema. I progetti sono stati esposti a Casorella. Tra gli esperti

delle progettazioni "Locarno città del cinema: un palazzo per il Festival" figurano l'arch. Livio Vacchini e il dir. Marco Müller. A mente del sottoscritto interpellante è da escludere la proposta di inserimento del palazzo nei giardini Rusca, potendosi di contro privilegiare la progettazione in Piazza Castello dal momento che l'alternativa porto-darsena appare periferica e quindi secondaria.

2. Apprezzamento della situazione

Locarno è l'unico Festival del film importante che non può beneficiare di un'infrastruttura coperta stabile e definitiva. Il problema, presentandosi anni fa, si è acuito durante le ultime edizioni della rassegna. Urge quindi un intervento politico che dia sufficienti impulsi a livello pianificatorio. La proposta di Piazza Castello - Vecchie Scuole ha inoltre il non trascurabile pregio di trovarsi nelle immediate adiacenze del futuro autosilo previsto nel comparto e non (per fortuna) in Piazza Grande o alle ex Scuole. Infine, trattandosi di un "working project", come riportato nel fascicolo per la stampa, è possibile intervenire senza snaturare il progetto dell'arch. Galfetti. *"Con una leggera modifica dell'attuale progetto della "rotonda", il progetto riesce a risolvere in modo eccellente questa nuova piazza ribassata e l'area attorno al castello. Questa soluzione propone un parco archeologico che riconsegna al Castello il suo indispensabile contorno storico intelligentemente trasformato che assume anche la funzione di entrata principale pedonale alla Piazza Grande"*, confermando, si aggiunge, l'inversione da est a ovest. Ed è proprio su questo raccordo con la Piazza Grande che occorre insistere. Il tutto ad una sola ed unica condizione: che il platano insigne patriarca naturale, venga mantenuto e che nella denegata ipotesi di eliminazione della piantagione prevista all'interno della rotonda (v. Interpellanza odierna), e nel cortile delle ex scuole, venga immediatamente effettuato un recupero integrale, a lato delle strade, nel loro assetto definitivo.

3. Conclusione-domanda

L'inserimento del vincolo di PR nei due comparti menzionati appare quindi quanto mai opportuno e anche se non previsto dalla legge, l'iter dell'interpellanza andrebbe trattato con la clausola d'urgenza, dovendosi, in caso di accoglimento, apportare il più celermente possibile le modifiche al progetto Galfetti offrendo in tal modo una possibilità concreta per la costruzione del tanto agognato Palazzo del Festival, il quale durante, il resto dell'anno, potrebbe servire, ad esempio, ad eccellente supporto congressuale, altro obiettivo a beneficio non solo della Città, ma della regione interna.

* * *

Per questi motivi, considerate le argomentazioni riportate ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. dopo l'esposizione dei progetti Palafestival in Casorella, come intende tenerne conto nella pianificazione, in particolare dei comparti Piazza Castello - Vecchie Scuole?
2. costituendo pure il terreno ex Kleinert un'interessante alternativa, che novità possono essere segnalate in proposito?"

A nome del Municipio risponde **l'on. Abate** facendo presente che il discorso del Palafestival si è sviluppato a livelli accademici; ora ci vogliono proposte concrete e stimoli da parte delle cerchie interessate. Ci sono stati in realtà dei colloqui con gli interessati per affinare il concetto. L'inserimento in Piazza Castello non è di facile soluzione perché abbiamo una pianificazione già in corso. Il discorso è importante e occorre proseguirlo tenendo tuttavia in conto tutte le particolarità della situazione.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

Gli on.li Perazzi e Pedrazzini, Fabio Lafranchi e Rondelli, presentano la seguente interpellanza:

"Il più importante reperto storico di Solduno è sicuramente l'Ossario. Lo stesso è quello che rimane della chiesa primitiva: era il presbiterio, comunemente detto Ossario poiché nel sottostante suolo si aprono le tombe e vi si seppellivano i defunti. Dalla storia di Solduno (Anna Malé) questa costruzione potrebbe risalire già al 1300. Orbene questo importante monumento si trova in uno stato tale che o si interviene in tempi brevi o si arrischia che crolli. Infatti grosse crepe ne minano la stabilità. Da rilevare che all'interno dello stesso si trovano importanti stucchi, che adornano il soffitto e le pareti. Il perché di questa interpellanza anche se lo stabile non risulta di proprietà comunale. E' subito detto: infatti questo locale serve anche regolarmente da

Capella mortuaria in quanto a Solduno non ne esistono altre. E'quindi giusto che anche il Comune si interessi per la salvaguardia di questa memoria storica. I sottoscritti si permettono pertanto **I N T E R P E L L A R E** il lodevole Municipio a sapere se è disponibile a:

- effettuare al più presto un sopralluogo;
- far effettuare i relativi rilievi;
- preparare, in collaborazione con il Consiglio Parrocchiale di Solduno, proprietario dello stabile, un piano di intervento e di finanziamento così da provvedere al più presto al risanamento di questo Ossario."

Agli interpellanti risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente che:

"Il sopralluogo, assieme al Presidente del Consiglio Parrocchiale di Solduno, é già avvenuto giovedì 2 ottobre. Dal momento che la cappella é proprietà della Parrocchia, il Comune non può prendere posizione prima che il Consiglio Parrocchiale abbia elaborato un progetto e un preventivo, come ha già fatto del resto per il restauro della Chiesa. Allora il Comune partecipò con un contributo per il campanile, ritenendolo d'interesse pubblico. Dai colloqui si è sentito che il Consiglio Parrocchiale é consapevole della situazione e dei modi per arrivare a progetto e preventivo. Ma. anche nell'ultimo Consiglio Parrocchiale del 17 scorso i Consiglieri non ne hanno discusso, poiché hanno altre priorità. Prossimamente provvederà però alla perizia statica. Per i rilievi è stata consigliata d'organizzare un programma occupazionale. La cappella serve, attualmente, come cella mortuaria. Infatti non vi è posto, nel cimitero di Solduno, per una cella. In caso di necessità si utilizza quella del cimitero di Locarno. Nel caso di accorgimenti particolari che dovessero risultare necessari per l'uso come cella, il Comune potrebbe considerare la possibilità di contributo."

L'on. Perazzi si dichiara soddisfatto.

L'on. Capiaghi presenta la seguente interpellanza:

"Alla fine del mese di ottobre scade la convenzione con il Comune di Losone per la fornitura dell'acqua potabile. Dalle informazioni emerse dalla stampa, abbiamo appreso che il Consiglio Comunale di Losone non ha ancora deciso formalmente l'istituzione di un'azienda propria. Sembrerebbe che diversi elementi quali il tipo di azienda dell'acqua, gli investimenti, il valore di riscatto, ecc. non siano ancora definiti e portati a conoscenza di quel Consiglio Comunale. Si può desumere che a questo stadio rimanga ancora aperta la possibilità di collaborazione fra i due comuni, ad esempio attraverso la definizione di una nuova convenzione per la fornitura di acqua potabile da parte della nostra azienda. Vista l'importanza di una simile realizzazione, riteniamo che il tema in oggetto meriti un approccio regionale. E'sempre più evidente che una proficua collaborazione fra i diversi Municipi non può che essere un vantaggio reciproco se si considerano le ristrettezze economiche in cui versano i vari comuni. Infrastrutture di questa importanza dovrebbero essere affrontate con uno spirito di collaborazione intercomunale. Chiediamo pertanto al lodevole Municipio in forma di interpellanza le seguenti domande:

1. il Municipio di Locarno è tuttora interessato ad una collaborazione con Losone in quest'ambito?
2. sono già stati ripresi i contatti con il comune di Losone?
3. in caso contrario il nostro Municipio non ritiene opportuno riallacciare i contatti con il comune di Losone?"

A nome del Municipio risponde **l'on. De Dea** osservando che:

"La convenzione con Losone risale al 1898 ed è giunta a scadenza lo scorso 15 ottobre. Le prime trattative per rinnovare la convenzione su nuove basi risalgono agli anni '70 e '80 e non hanno portato ad alcun risultato. Come è noto il 4 dicembre 1989 il Consiglio Comunale di Losone ha approvato formalmente il progetto dell'istituzione di una propria azienda dell'acqua

potabile. A seguito di questa decisione già nel 1990 sono iniziati i contatti con il Municipio di Losone allo scopo di poter definire le modalità della fase di transizione e concordare soluzioni ai diversi problemi tecnici ed economici. Tuttora le discussioni sono in corso e attualmente si è in attesa di una presa di posizione del Municipio di Losone su una proposta di convenzione transitoria elaborata da Locarno che cerca di regolare i diversi aspetti connessi con la separazione del servizio. Nel merito dei quesiti posti dalla presente interpellanza il Municipio non può che riconfermare la sua piena disponibilità a valutare e discutere in modo aperto e franco una possibile collaborazione a soddisfazione di tutte le parti interessate: comuni convenzionati, aziende e utenti. Il progetto di convenzione transitoria prevede già un certo tipo di collaborazione che può essere evidentemente intensificata. La disponibilità dell'AAP e del Municipio di Locarno è, a questo proposito, data senza alcuna limitazione. La palla è ora in mano al Comune di Losone."

L'interpellante si dichiara soddisfatta.

L'on. Perazzi presenta la seguente interpellanza:

"A suo tempo la Direzione del Consorzio depurazione delle acque del Locarnese ha trasmesso ai Municipi il messaggio concernente l'impianto di essiccazione dei fanghi, messaggio che comporta, stando ai giornali, una spesa di fr. 14'500'000.--. Sulla base dell'art. 33 della Legge sul consorzio dei Comuni, questo messaggio doveva essere sottoposto al preavviso delle Assemblee e Consiglio comunali entro il termine di 6 mesi, pena la decadenza del diritto di esprimersi. Il prossimo 15 ottobre - a meno di un rinvio - il Consiglio Consortile del Consorzio dovrà prendere posizione su questo messaggio e per quell'epoca è materialmente impossibile per il Consiglio comunale di Locarno dare il suo preavviso. Mi permetto pertanto interpellare il lod. Municipio a sapere come mai questo messaggio - che comporta una spesa non indifferente per Locarno - non sia stato portato all'esame del Consiglio comunale."

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente che:

"Il MM preparato dal Dicastero opere pubbliche e riguardante il preavviso sulla richiesta di credito per la costruzione di un impianto di essiccazione fanghi IDA Focè Ticino porta la data del 21 agosto scorso, ma non fu portato in CC. I Comuni hanno la facoltà (non l'obbligo) di esprimersi entro 6 mesi dalla presentazione del M consortile. I 6 mesi scadevano il 30 settembre 1997. I Comuni possono esprimersi positivamente o negativamente, ma è il Consorzio consortile che decide. Il MM non è stato presentato per non sollevare in CC una discussione interminabile e, con i dati allora in mano, perlomeno confusa e fumosa. Infatti già nel MM si scriveva "le perplessità sorte su questo oggetto sono riconducibili a due questioni ben definite:

1. la chiave di riparto tra i Comuni, dedotti i sussidi federali (27,9%) e cantonali (22,81%) avveniva secondo la chiave di riparto valida sino al 1995. Ma, dal 1995, il CDL ha deciso di passare dal sistema di finanziamento diretto dei Comuni alle spese d'investimento del CDL a quello della copertura, da parte dei Comuni stessi, mediante il sistema degli ammortamenti annui. Quindi il dispositivo da votare andava completamente rivisto.
2. Mancavano le informazioni sull'obbligo di consegna dei fanghi ad un impianto di trattamento dei rifiuti. L'unico dato certo era che dal 31 dicembre 1999 non si può portare fanghi in discarica."

Il MM considerava poi: "l'impressione generale è che la Delegazione consortile abbia agito con tempestività e senza dubbio nell'interessamento di tutti i membri del Consorzio, non disponendo tuttavia di tutte le informazioni necessarie sull'oggetto in questione.". E che la Delegazione consortile abbia agito correttamente, sotto la pressione della data di scadenza entro cui decidere i sussidi della data di divieto di discarica, è poi risultato chiaramente dalla riunione indetta dal CISL, assieme alla Delegazione a Bellinzona il 6 novembre. Tanto per puntualizzare l'agire di

qualche funzionario del Dipartimento del territorio:

1. il quantitativo di fanghi da essiccare per il CDL ammontava a 1500 tonnellate/annuo. Il Dipartimento chiese di aumentarlo a 2500 tonnellate/annuo, in modo da comprendere nei sussidi anche i fanghi del bellinzonese. I fanghi del bellinzonese potevano essere portati all'impianto trattamento rifiuti, allora previsto a Giornico. Il preventivo, inclusa IVA, passava da fr. 9'720'255.-- a 14'399'865.--. Qui bisogna dire che il messaggio consortile non era sufficientemente chiaro.
2. In una riunione informativa pubblica a S. Antonino un funzionario del Dipartimento dichiarava che, sì, l'investimento poteva anche scendere a circa 10 Mio/fr.

Nella riunione del 6 novembre il Consiglio di Stato informava che già dal 20 settembre il Dipartimento stava studiando un nuovo concetto cantonale per l'essiccamento dei fanghi. Il Dipartimento non ritenne utile avvisare il CDL, per non creare ulteriore confusione....Mi astengo da commenti! Nella stessa riunione il Dipartimento prometteva alla Delegazione il nuovo rapporto sullo smaltimento dei fanghi commissionato dal Cantone ad uno studio luganese. La Delegazione lo ha sollecitato con lettera 20 novembre. Finora non è giunto: sembra arrivi prima del 3 dicembre, giorno di riunione del Consiglio consortile. Attendiamo il nuovo rapporto e questa volta la Delegazione sarà estremamente critica e non accetterà imposizioni."

L'interpellante si dichiara solo in parte soddisfatto.

L'on. Perazzi presenta la seguente interpellanza:

"Nel mio intervento durante la discussione sulla richiesta di credito di fr. 290'000.-- per la sistemazione delle infrastrutture dell'acquedotto in Piazza Castello, chiedevo, a nome del gruppo PPD, che venisse allestito un messaggio municipale che facesse riferimento alla sistemazione completa di questa Piazza, comprendente i costi finali e completi per la Città di Locarno, i contributi versati dal Cantone, i conguagli, le permutate e le sistemazioni fondiarie. Considerato che in quell'occasione non mi è stata data risposta e a conoscenza che ultimamente il Municipio ha incaricato uno studio privato locarnese di progettare importanti opere che concernono direttamente e indirettamente Piazza Castello, mi permetto interpellare il lod. Municipio a sapere:

- quanto si è già speso per la realizzazione di opere per Piazza Castello;
- quali opere sono ancora a carico della Città;
- quanto dovrà ancora sopportare la Città per tutte le opere previste per giungere alla sistemazione completa di questa Piazza;
- quali opere sono ancora previste dal piano viario cittadino per completare il piano del traffico per far funzionare la rotonda;
- quale sarà l'onere a carico della Città per queste opere;
- quale è stato il valore dei terreni interessati alle diverse permutate con lo Stato e che permutate sono state o saranno fatte;
- quando sarà possibile disporre del piano definitivo di come sarà Piazza Castello a fine lavori."

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente che la complessità delle domande formulate non permette di dare una puntuale e circostanziata risposta che verrà data nel corso della prossima seduta.

Gli on.li Capiaghi e Büchler presentano la seguente interpellanza:

"In seguito alla chiusura di Via S. Jorio nell'ambito dei lavori di sistemazione del Piano viario del locarnese, abbiamo notato un sensibile aumento del traffico automobilistico su Via Romerio. Infatti questa arteria è diventata la via d'accesso privilegiata per il quartiere Campagna

da parte dei veicoli provenienti dalla rotonda di Piazza Castello. Come ben sapete, Via Romerio è una strada dimensionata per un traffico di prossimità e mal sopporta un transito elevato. La viabilità a senso unico, la presenza di posteggi sul lato destro della strada, l'assenza di marciapiede e la scarsa illuminazione notturna impediscono una percorribilità pedonale in tutta sicurezza. Si pensi ad esempio alla difficoltà di procedere lungo questa via con delle carrozzelle o dei passeggini. L'attrattiva di questa strada per gli automobilisti pone dei problemi anche alla circolazione su Via R.Simen: le automobili che svoltano verso Via Romerio, per non ostacolare il traffico sulla loro corsia, si spostano su quella proveniente in senso inverso destinata ai mezzi pubblici. Questi ultimi vengono spesso ostacolati dalla presenza dei veicoli in attesa, un'attesa anche piuttosto lunga nei momenti di punta. In base a queste considerazioni ci permettiamo di chiedere al lodevole Municipio se la situazione attuale risulta essere definitiva o se lo stesso Municipio non intenda adoperarsi per migliorare la sicurezza su questa arteria stradale."

A nome del Municipio risponde **l'on. Baronio** facendo presente che la preoccupazione degli interpellanti è pure condivisa dal Municipio e dalla polizia comunale. Sono stati organizzati controlli per una verifica del traffico nei momenti di punta in modo particolare per verificare se si tratta di manovre messe in atto per evitare il semaforo alle 5 vie. Si tratta comunque anche di attendere la conclusione dei lavori nella parte bassa di Via Simen e di procedere successivamente al rifacimento della segnaletica orizzontale, rifacimento che potrà essere attuato solo con la buona stagione. Ricorda che la situazione non è definitiva e anticipa che in tempi brevi si interverrà per proibire la svolta da Via Romerio su Via Bustelli, si procederà all'inversione dello stop tra Via Romerio e Via Bustelli e si introdurranno delle misure per percorrere Via Romerio fino all'intersezione con Via San Jorio, in modo da scoraggiare l'aggiramento. Si pensa poi, quale ulteriore misura da ulteriormente verificare, di collocare un dosso su Via Romerio e infine si prospetta pure l'eliminazione di alcuni posteggi su Via Bustelli. Sul tema il Municipio ha poi deciso proprio oggi di intervenire sulla regolamentazione del semaforo pedonale di Piazza 5 Vie, e ciò per migliorare la viabilità dei pedoni e la loro sicurezza. In ogni caso è dell'avviso che gli effetti si potranno constatare solo in prosieguo di tempo.

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette ai voti il verbale delle risoluzioni della presenta seduta che è approvato con 27 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Per il Consiglio comunale

Il presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: